



OGGI L'INTERNA-  
LIZZAZIONE È UNO  
DEI NOSTRI PRIMI  
OBIETTIVI.

LAVORARE SUL  
MERCATO ESTERO È  
STATA E CONTINUA  
AD ESSERE UNA  
GRANDE OPPORTU-  
NITÀ DI CRESCITA.

**L**il giorno 14 Marzo la Nuova Solmine ha ospitato una delegazione della Codelco, Società cilena produttrice di rame, con a capo il Vice Presidente commerciale Rodrigo Toro, interessata a visitare gli impianti per meglio conoscere la ns. realtà nell'ottica di consolidare i rapporti commerciali iniziati nel 2012 con le prime esportazioni di acido Solmine in Cile. Di quell'incontro ci rilascia le sue considerazioni l'ing. Ottorino Lolini, amministratore delegato della Nuova Solmine.

“Il Cile importa circa 3 milioni di tonn/anno di acido solforico che impiega prevalentemente nella lisciviazione dei minerali di rame. Di queste, circa 1 milione vengono acquistate dal vicino Perù. Le rimanenti vengono approvvigionate sui mercati mondiali sia con contratti strutturati che con contratti spot.

Visti i significativi volumi di importazione è

naturale il comune interesse delle Società a consolidare rapporti commerciali diretti.

Naturalmente non mancano le difficoltà; visti, infatti, gli elevati costi logistici, non sempre riusciamo ad essere competitivi e pertanto le offerte di fornitura non possono, al momento, essere costanti. Stiamo pertanto lavorando a trovare soluzioni che possano superare questi inconvenienti.

In questa ottica si colloca il progetto di trovare infrastrutture portuali che consentano il carico di navi di stazza adeguata, con costi accettabili. Al momento abbiamo ottenuto l'autorizzazione a caricare navi nel vicino porto di Piombino con operazioni di transhipment

che sicuramente è un passo avanti rispetto al carico con postazioni di pompaggio mobili collegate direttamente alle cisterne. Contemporaneamente stiamo portando avanti il progetto di installazione, sempre a Piombino, di un serbatoio con capa-

## UNA DELEGAZIONE CILENA IN VISITA AI NOSTRI IMPIANTI NE PARLIAMO CON OTTORINO LOLINI

cità di stoccaggio di 20.000 ton. Tale progetto sta registrando alcuni ritardi in quanto la disponibilità delle aree portuali è connessa con i programmi di ristrutturazione delle acciaierie.

Un maggior contenimento dei costi logistici si potrebbe avere solo se riuscissimo ad organizzare viaggi di andata e ritorno con carico completo. Merci che dal Sud America vengono verso il mediterraneo non mancano; basti pensare agli oli combustibili, al frumento, ai minerali. Dobbiamo avere i mezzi e le infrastrutture idonee per organizzare questi flussi. Un esempio: tra il Cile ed il Giappone è stato organizzato, mediante idonea nave a doppia stiva (una periferica ed una centrale), un flusso costante di acido verso il cile e di rame verso il Giappone. Perché non cercare di organizzare un qualcosa di simile con l'Italia? A tal fine, oltre ai progetti sul porto di Piombino stiamo operando per incrementare la ns. presenza e l'utilizzo del parco serbatoi sul porto di Vasto".



# IL VALORE DELLA CHIMICA

## IL PUNTO DELL'ING. LUIGI MANSI

**A** Grosseto, nella sala Pegaso, recentemente, da parte del Cif, il centro italiano femminile, è stato organizzato un incontro di approfondimento e conoscenza della chimica. Il titolo della conferenza, “la chimica oltre il luogo comune” si è rifatto ad un cortometraggio di Federchmica che racconta l’evoluzione del settore parallelamente allo sviluppo socio-economico italiano.

A relazionare su questo stimolante argomento è stato chiamato Luigi Mansi, ingegnere e imprenditore, a capo della Nuova Solmine, tra i maggiori produttori di Acido solforico e azienda strategica per l’economia della provincia di Grosseto. L’ingegner Mansi nella sua articolata esposizione ha cercato di contestare un luogo comune che associa il nome chimica ai gravosi impatti ambientali e pericoli per la salute della comunità, di rassicurare quanti al nome chimica mostrano disapprovazione o si lasciano prendere dal timore.

Eppure, è stata la dimostrazione dell’ingegnere, non è possibile vivere senza chimica, o perlomeno ai livelli di come siamo abituati. E’ un pregiudizio questo, ha evidenziato l’ingegnere, che non ha ra-

gione di esistere e solo una corretta informazione può far comprendere quanto la chimica sia presente e diffusa, quanto ci aiuti nella vita quotidiana. Ogni parte della nostra casa e degli oggetti che utilizziamo è fatta di chimica, ma in particolare la chimica ha uno stretto rapporto per il cibo e

l’acqua, per l’habitat urbano e per la nostra salute. Soprattutto per la salute, la chimica e progresso scientifico, stanno compiendo assieme un inarrestabile cammino. Innumerevoli sono gli esempi che vedono la chimica protagonista potenziale di innovative soluzioni in campo medico, dalla medicina predittiva alla cura del cancro, tramite una personalizzazione delle terapie sempre più spinte e mirate. Affermare che “tutto è chimica” ha sottolineato l’ingegnere Mansi è azzardato, ma dire che “tutto è anche chimica” non è lontano dalla verità. Inoltre nella sua relazione ha evidenziato come siano attive in Italia 2780 im-

prese con un’occupazione di 113.000 addetti che sommati agli indiretti costituiscono un esercito di donne e uomini pari a 320.000. Uomini e donne che posseggono alte specializzazioni essendo la chimica un settore ad elevata intensità di ricerca. Non è un caso, ha esposto nella sua relazione l’ingegner Mansi, che la Nuova Solmine da tempo abbia impostato un dialogo con le scuole, che organizzi stage continui con gli studenti non solo del territorio ma con le stesse Università di Pisa, Torino, Siena e Milano. Frequenti e costanti sono infatti i contatti con il mondo accademico e con il mondo dei giovani, questo perché la Nuova Solmine gestisce un impianto di acido solforico che rappresenta un apparato in continua evoluzione non solo per il prodotto ma anche per il processo. Gestire la chimica, è stata la sua conclusione, implica lavorare con etica operando per l’uomo e non contro l’uomo.



*Da sinistra: Anna Mannino Presidente del MOICA, Luigi Mansi Presidente Nuova Solmine, Pina Biagioli vice presidente CIF*

# SPECIALE SOL.TR.ECO BONIFICHE

*Intervista a Giuliano Balestri Amministratore Unico*

a cura di Giancarlo Capecchi

**G. Capecchi:** SOL.TR.ECO. BONIFICHE è un'azienda del Gruppo SOLMAR che nasce nel 2003 come impegno nel campo delle bonifiche ambientali e dei siti contaminati, ecco questo per dirla in generale, nei particolari entriamo con l'ingegner Giuliano Balestri che della Sol.Tr.Eco Bonifiche ne è l'amministratore unico.

**G. Balestri:** Sì, le nostre bonifiche sono nate come bonifiche minerarie, bonifiche dei siti minerari. Abbiamo iniziato dall'esterno dello stabilimento di Scarlino, dall'area di San Martino.

**G. Capecchi:** Avete anche dei laboratori...

**G. Balestri:** Abbiamo due laboratori: uno a Scarlino già certificato dall'istituto di Accredia, e uno a Serravalle che tra due mesi verrà certificato. Massima professionalità su questi due laboratori, dove sono stati inseriti sia periti industriali che chimici, oltre ad una dottoressa in chimica.

**G. Capecchi:** E i servizi offerti dai laboratori chimici quali sono?

**G. Balestri:** essenzialmente sono analisi operative di assistenza al nostro esercizio in stabilimento, analisi e controllo di bonifiche. Analisi che avvengono prima della bonifica, durante e dopo la bonifica. Quando eseguiamo il lavoro lo garantiamo da un punto di vista anche di laboratorio perché i nostri dati sono certificati.

**G. Capecchi:** Ingegnere Balestri, che tipo di analisi?



**G. Balestri:** Le analisi sono essenzialmente sui reflui industriali, sulle emissioni liquide e gassose, sulle acque che preleviamo dalle bonifiche in corso; per cui le analisi che facciamo coprono a 360 gradi quelle che sono le nostre esigenze di lavoro

**G. Capecchi:** SOL.TR.ECO Bonifiche si è aggiudicata una gara di Syndial del gruppo ENI per la bonifica e la messa in sicurezza di tre importanti aree ex minerarie nel territorio Massetano e cioè: Scabbiano, Serrabottini e Forni dell'Accesa. Ingegnere Balestri che tipi di lavori sono stati fatti in queste ex aree minerarie del Massetano?

**G. Balestri:** I lavori che abbiamo fatto sono tutti finalizzati al recupero e alla restituzione di queste aree; è un lavoro di taglio della vegetazione, una regolarizzazione del profilo dell'area, un riporto di un telo sopra la discarica, con terreno vegetale sopra il telo, regimazione delle acque intorno alla discarica, e infine piantumazione della discarica. Al termine di questi lavori tutta l'area interessata è ritornata alla vegetazione iniziale.

**G. Capecchi:** Ingegnere, abbiamo parlato per ora di attività in corso oppure già terminate, ma in futuro che cosa c'è in programma?

**G. Balestri:** Il programma, è piuttosto nutrito perché c'è allo studio in fase di presentazione abbastanza avanzata la bonifica interna allo stabilimento di Scarlino, che è un grosso lavoro e naturalmente dovrà seguire l'approvazione degli enti competenti: la conferenza dei servizi. Siamo pronti a breve ad iniziare la bonifica all'interno dello stabilimento di Scarlino. Siamo preparati in futuro a partecipare alle bonifiche che la socie-



tà Syndial può mettere in cantiere, come per esempio le bonifiche sull'area di Gavorrano o le bonifiche sull'area di Fenice Capanne. Sono lavori importanti che però non ci spaventano assolutamente perché dentro la struttura di SOL.TR.ECO Bonifiche sia come laboratorio, sia come società siamo attrezzati con personale altamente specializzato per eseguire lavori piccoli e grandi senza nessun problema, localmente e fuori da qui. Possiamo fare qualunque lavoro con le certificazioni che abbiamo già acquisito, con la professionalità che stiamo acquisendo, ci consideriamo un partner serio e affidabile che può portare importanti e soddisfacenti



risultati ovunque operiamo. Il personale che si è aggiunto a quello che già avevamo proviene dal territorio.

**G. Capecchi:** Lei ingegnere conosce per cultura, per tradizione, per storia, tutto quello che è accaduto nel nostro territorio; addirittura da tempi remotissimi qui già gli Etruschi avevano le loro miniere nel Massetano e quindi parliamo di millenni non soltanto di secoli. Il lavoro che SOL.TR.ECO Bonifiche porta avanti, lo porta avanti però non solo in Maremma, in Toscana o in Italia, può intervenire anche all'estero?

**G. Balestri:** Sì, può benissimo intervenire anche sull'estero, in questo caso si tratterà di organizzarci anche con ditte specializzate che lavoreranno in team con noi. Per l'Italia e per l'estero non abbiamo problemi ad intervenire in siti che abbisognano di recuperi ambientali.

**G. Capecchi:** Come è nata nel gruppo SOL.MAR, che è impegnato anche in altre attività industriali, proprio l'idea - tolga questa curiosità - di creare un gruppo come SOL.TR.ECO che si interessa in maniera specifica e approfondita di

bonifiche ambientali?

**G. Balestri:** Una domanda molto buona, molto bella perché ecco, potrebbe sembrare strano che una società con vocazione industriale si cimenti nelle bonifiche. Abbiamo intrapreso con molto entusiasmo e direi, ad oggi, con ottimi risultati la fase delle bonifiche portando in questo lavoro la mentalità industriale, il modo di intervenire e di affrontare le varie situazioni, per cui sono venuti i primi risultati e poi altri ancora ciò in considerazione che abbiamo operato in un certo modo e siamo molto orgogliosi di quello che abbiamo fatto. Il personale, come ho già detto, è stato preso qui dalla zona dando quindi

di un contributo non indifferente a quella che è l'economia nel tessuto sociale della zona stessa.

**G. Capecchi:** Ingegnere Balestri - concludiamo - qual'è il messaggio che come SOL.TR.ECO Bonifiche lei vuole mandare a chi ci legge?

**G. Balestri:** Come messaggio io vorrei dire che chiunque si affida alla professionalità di SOL.TR.ECO Bonifiche può contare su: una professionalità industriale; una società certificata con tutte le certificazioni possibili che abbiamo ottenute in questi anni; contare su del personale altamente qualificato. Posso affermare con tranquillità che la nostra azione garantisce un risultato finale ottimale in quanto operiamo con l'esperienza e la mentalità di un'organizzazione propria di veri professionisti industriali

**G. Capecchi:** E recuperiamo anche una parte notevole del territorio ...

**G. Balestri:** Il territorio trattato, le aree trattate sono integralmente e totalmente recuperate, di nuovo a disposizione della comunità.

# IL RECUPERO PAESAGGISTICO DELLE COLLINE METALLIFERE TOSCANE

**N**ei giorni scorsi a Massa Marittima, presso il Palazzo dell'Abbondanza, si è svolto un interessante convegno dal titolo "Paesaggi Minerari". Fra gli importanti interventi che abbiamo seguito sottolineiamo quello dell'ing. Roberto Ialuna della società Syndial.

“L'area delle Colline Metallifere appartiene al Distretto Minerario della Toscana Meridionale, che per anni è stato uno dei più importanti distretti della penisola; i quattro principali centri di produzione sono: Fenice Capanne, Niccioleta, Boccheggiano, Gavorrano. I principali minerali estratti nelle miniere sono costituiti da: ammassi limonitici e calaminari, argento, rame, piombo, zinco e pirite (quest'ultima utilizzata anche per la produzione di acido solforico. L'attività mineraria ha raggiunto il suo apice nella seconda metà del '900, per poi terminare, con l'esaurimento dei filoni o per antieconomicità, negli anni '80/90. L'attività estrattiva ha portato a molteplici e profonde trasformazioni del territorio e dell'ambiente, dovute principalmente all'escavazione dei materiali ed alla realizzazione delle infrastrutture di servizio (stabilimenti di lavorazione, nuclei residenziali, opere per la viabilità, etc.), ma anche alla gestione degli scarti di lavorazione.

Nel 2009 è stato siglato un Accordo di Programma tra Syndial, subentrata negli anni quale titolare delle concessioni minerarie, e la Regione Toscana, per la bonifica ed il ripristino delle ex aree minerarie. Un tema che interessa tutti i siti è quello della messa in sicurezza dei depositi degli scarti di lavorazione e del ripristino delle aree dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Oggetto del presente lavoro è la sintetica descrizione degli interventi, realizzati presso tre siti ubicati rispettivamente in Comune di Massa Marittima – fraz. Niccioleta, Scarlino – fraz. Portiglioni-Terrarossa e di un intervento di prossimo av-



vio nel Comune di Gavorrano riguardante i Bacini di San Giovanni.

I lavori presso il villaggio Niccioleta nel Comune di Massa Marittima hanno interessato alcune zone ove insistevano impianti in disuso e due discariche minerarie. Il sito di Portiglioni-Terrarossa nel Comune di Scarlino costituiva il terminal di spedizione via nave delle pirite estratte nelle miniere delle Colline Metallifere (Gavorrano, Niccioleta e Boccheggiano) a cui era collegato fino alla fine degli anni '60 con un sistema di teleferiche di cui la stazione di Scarlino Scalo era punto nodale di arrivo e smistamento. L'area, attrezzata per lo stoccaggio della pirite in silos a cielo aperto, è ubicata su un piccolo promontorio roccioso prospiciente il mare in Comune di Scarlino, Località Portiglioni, nel tratto di costa compreso tra Follonica e Punta Ala. Il progetto di recupero ambientale e paesaggistico si proponeva un duplice obiettivo:

la bonifica del sito dal minerale di ferro ancora presente nei silos, nelle gallerie e sparso nei piazzali di lavoro;

il risanamento conservativo delle strutture edili recuperabili, ai fini di una successiva musealizzazione dell'area.

Le attività sui Bacini di San Giovanni, riguarderanno, invece, la messa in sicurezza di 9 ex bacini di decantazione dei fanghi di miniera”.

# IL DEFIBRILLATORE IN FABBRICA

**L**l cuore potrebbe fermarsi in ogni momento: al lavoro, durante lo shopping, durante l'attività sportiva, a casa, in viaggio, ovunque e allora è l'immediatezza del soccorso con gli strumenti giusti fanno la differenza fra la vita e la morte. Duecento morti ogni giorno, una ogni 8 minuti, molte in giovane età, molte evitabili. Non tutti sanno che la percentuale di sopravvivenza è strettamente legata alla tempestività dell'intervento di soccorso; l'utilizzo del DAE in pochi minuti potrebbe salvare la vita alla persona colpita da attacco cardiaco. La presenza del defibrillatore automatico esterno alla SOLMAR risulta fondamentale trattandosi di un luogo di lavoro frequentato da un cospicuo numero di persone tra dipendenti, consulenti, personale afferente da ditte esterne, autotrasportatori e visitatori. Il DAE è stato fortemente voluto da tutta l'equipe infermieristica del gruppo SOLMAR allo scopo di fronteggiare in maniera tempestiva e adeguata situazioni di emergenza che richiedono una



rianimazione cardiopolmonare supportata dall'utilizzo del defibrillatore. La SOLMAR ha finanziato la formazione di tutta l'equipe infermieristica, abilitata quindi all'utilizzo del DAE, che in molti casi risulta essere intervento salvavita. Il funzionamento avviene per mezzo dell'applicazione di piastre adesive sul petto del paziente. Quando tali elettrodi vengono applicati al paziente, il dispositivo controlla il ritmo cardiaco e - se necessario - si carica e si predispone per la scarica.

Va comunque precisato che in medicina vi sono situazioni cliniche in cui le condizioni cardiache sono talmente compromesse per cui il DAE risulta purtroppo inefficace. Ciò non toglie che il nostro mandato professionale ci detta di porre in essere tutte le condizioni e dotarci di strumenti e conoscenze necessari per attuare interventi efficaci ed efficienti per il singolo e la comunità, a cui rivolgiamo il nostro "Saper Fare e Saper Essere".

## Equipe Infermieristica



*In piedi da sinistra Giuseppe Barbieri, Diletta Domenichini, Loredana Aman, Luigi Corsetti  
Sotto: Fabio Baldanzi e Simone Longobucco*

# UN SUCCESSO DA RICORDARE

Scrivo questo articolo in un momento magico per il Basket Golfo Piombino, infatti domenica 23 marzo i gialloblù hanno fatto qualcosa da mettere nell'album dei ricordi, personali per i giocatori, di squadra per quello della società e in quello del cuore per i tifosi, insomma come si suol dire, qualcosa da raccontare ai nipotini quando saremo vecchi.

Domenica al Palatenda era di scena una nobile decaduta, una delle tante vittime della crisi che colpisce la nostra società, la Fortitudo Bologna ex scudettata, scomparsa dal panorama cestistico dopo le difficoltà economiche delle sue ultime gestioni e ripartita quest'anno dalla DNB, grazie ad una wild card concessa dalla Federazione per i meriti sportivi e per l'importanza della piazza cestistica.

Fortitudo ripartita con l'ovvia ambizione di riconquistare il palcoscenico che più gli si addice, ha costruito quello che si dice uno squadrone di categoria superiore e si è presentata a Piombino con la 2° posizione in classifica e ben 14 punti in più di un Piombino che, dopo la sconfitta al secondo supplementare con Mortara, navigava a soli due punti dalla zona retrocessione.

Piombino che arriva allo storico incontro con due giocatori importantissimi del quintetto, Biancani e Iannilli, reduci da problemi fisici e quindi non al meglio, anche nel Bologna manca un giocatore, il bravo Pederzini, ma i felsinei sono squadra che ha 10 potenziali titolari, infatti il suo cambio, Landi

classe 94 di 203 cm, sarà il migliore dei suoi con 19 punti.

Insomma partita dal pronostico chiuso, con le aquile bolognesi nettamente favorite, ma nello sport i miracoli accadono e Piombino vince l'incontro 73 a 67, un miracolo sì, ma fatto cuore, di sudore, di preparazione meticolosa della partita da parte del coach e della squadra e un miracolo a cui ha dato anche il suo contributo un contorno di pubblico da grande evento, il Palatenda era al quasi tutto esaurito, un centinaio di rappresentanti della famosa "Fossa dei Leoni", tifoseria storica della Fortitudo, ad applaudire e sostenere incessantemente i propri beniamini e dall'altra parte una tifoseria piombinese, ovviamente numericamente molto superiore, che per l'occasione ha organizzato speciali coreografie, fra queste uno striscione gialloblù di 90 metri quadrati che, hai tifosi con i capelli un po' più imbiancati ha fatto tornare in mente gli anni della cavalcata dalle serie regionali alla B1 e quel Mario Falci con la sua gradinata ricoperta di gialloblù, fortino quasi inespugnabile da qualunque avversaria.

Pubblico che ha sostenuto e spinto la squadra nell'impresa, un successo meritato sul campo e un successo che ripaga, il gran lavoro della squadra con il coach Padovano e almeno in parte una stagione sfortunata. Una serata da incorniciare.

**Stefano Stefanini**  
addetto stampa Basket Golfo Piombino

